

Quella sera da sballo

Ho provato rabbia e rancore
pur con lacrime non mie,
in un giorno qualsiasi
che ho scoperto possibile
morire di una morte balorda.
Ho visto la morte mascherarsi
con inviti gentili,
note assordanti di una musica infernale
per fiducia buttata all'ortiche.
Ho visto la morte
negli occhi di genitori distrutti
nascosti da lacrime
dettate da mille perché,
da rammarico per forse non aver saputo vietare,
dall'arroganza della noia di gente sconosciuta,
avvicinata per caso.
Ho visto la morte,
passo invisibile,
nascondersi nell'alcool
offerto, per capire una vita
una vita rubata a mille speranze,
acerba, nella fiducia concessa.
Mille parole non son bastate
alla curiosità della prima volta,
mille preghiere di genitori premurosi
bruciate dal sorriso di un giovane perverso
smanioso di destini comuni.
A te il destino (morte che sia)
per l'illusione di un attimo
rubava una vita stupenda,
sognata, preparata con amore e sacrifici.

Angelo Passarelli – Vinchiatturo (Cb)